

EACO

“LE ALI DI
GARUDA”

LE 12 CRASE

MAGAZINE



2017年1月発売予定
産山昇龍類-ドラゴン寒龍-
メーカー希望小売価格: ¥3,888円 (税別¥3,610)

D.D. PANORAMATION
SHIRYU



LE SURPLICI



Sommario

<i>L'editoriale di Seiya85</i>	3
<i>News dal web</i>	4
<i>Il vostro parere sull'anime del Lost Canvas</i>	5
<i>Eaco, le ali di Garuda</i>	7
<i>Mito - Orione, il cacciatore mitologico</i>	9
<i>Next Dimension - Capitolo 44</i>	10
<i>Recensione Myth - Milo di Scorpione God EX</i>	11
<i>D.D. Panoramations - Shiryu del Dragone</i>	13
<i>Saint World - Le Surplici</i>	15
<i>Episodio 96 - L'artiglio del Drago</i>	16
<i>Episodio 97 - Nettuno, il signore dei Mari</i>	17
<i>Saint Seiya - Chapter 0 - Capitolo 8</i>	18



L'EDITORIALE

di SEIYA85

Che la Bandai con l'opera Saint Seiya avesse trovato la gallina dalle uova d'oro lo avevamo capito già negli anni ottanta con l'uscita delle prime action-figure legate alla serie che finivano puntualmente sold-out. Con gli anni però la Bandai è riuscita ad andare oltre quel primo concept di modellismo e quando nel 2003 fu lanciato il capitolo finale dell'opera, la saga di Hades, e Bandai non perse tempo a lanciare una nuova linea di modellismo dedicata principalmente ai collezionisti adulti che avrebbe fatto storia, i Sain Cloth Myth, per tutti i Myth Cloth.

Questa nuova linea si differenzia dalle altre per la grande dinamicità dei personaggi e la grande somiglianza con il personaggio dell'anime. Anche questa collezione riscosse un successo inaspettato, tanto che la Bandai fu costretta a rivedere i suoi piani, così invece dei soli 5 protagonisti optò di estendere la produzione anche ai dodici cavalieri d'oro e poi via via anche agli altri personaggi della serie. Con gli anni la Bandai, nel tentativo di renderci più poveri, decide di dare un rinnovamento ai primi myth usciti lanciando la linea EX. Questi personaggi sono ancora più dinamici, ancora più verosimili con la controparte animata, che manco Araki a momenti li faceva così simili tra loro, e ancora più ricchi di extra come i volti proposti in diversi modi. Questo fa sì che tutti i collezionisti di myth corrano a comprare tutte le uscite dei cinque bronzini e dei dodici cavalieri d'oro, anche se hanno già la collezione completa della linea classica, non importa. Come per i modellini di Saint Seiya usciti negli anni ottanta, i myth sono diventati un vero e proprio oggetto indispensabile per i collezionisti, tanto che chiunque abbia visto almeno una volta un episodio dei Cavalieri dello Zodiaco possiede almeno un myth,

solitamente il suo preferito. A proposito, a farne le spese di questa esplosione di myth sono stati proprio i cari e vecchi modellini definiti die-cast che con gli anni Bandai ha messo totalmente fuori produzione. Bandai, con i suoi myth sempre più perfetti, cerca di farci entrare in una spirale che magari parte proprio dal singolo acquisto del nostro personaggio preferito fino a portarci, se non stiamo attenti, ad avere una



collezione infinita di personaggi, che magari comprendono anche personaggi che noi detestiamo, perché per ogni collezionista che si rispetti il suo vero cruccio è quello che la collezione deve essere completa, a costo di vendere anche l'anima. Quindi non sorprendetevi se qualcuno ha anche sei o sette versioni di Saga o di Seiya, o ha due modellini identici perché magari vuole tenere in esposizione sia il personaggio con indosso l'armatura, sia l'armatura montata sul totem. È la

mania dei myth, contro il quale è difficile combattere. Il grande successo dei myth è stato tale da portare addirittura alla creazione di una serie, Soul of Gold, in cui sono stati inseriti tutti gli ingredienti che piacciono ad un qualsiasi fan di Saint Seiya, quindi Cavaliere d'Oro, ambientazione asgardiana e nuove armature, solo per poter lanciare una nuova grande collezione di myth EX, i Cavalieri d'Oro con indosso le armature divine, che molto probabilmente ha ridotto in povertà una gran percentuale di collezionisti.

In definitiva, la Bandai con l'ideazione di queste nuove action figure ha alzato tantissimo il livello del merchandising dei Cavalieri dello Zodiaco, portandoci a pensare che magari vendere un rene al mercato nero per riuscire ad acquistare un Saga o un Aiolos non sia poi una così cattiva idea, tanto c'è sempre l'altro...

SEIYA85



SVELATO L'INIZIO DI SAINTIA SHO

Dopo alcuni mesi di silenzio che erano calati sul progetto animato dedicato a Saint Seiya - Saintia Sho, ecco che sul numero 10 della rivista Champion Red edita da Akita Shoten ci viene finalmente svelato quando debutterà la serie, ovvero questo Dicembre e non nel 2019 come era stato precedentemente annunciato. Di questa serie sappiamo che verrà messa in onda sul servizio di streaming Animax On PlayStation. Ma non è tutto, Champion Red ha reso note anche le doppiatrici delle protagoniste principali che sono Aina Suzuki che interpreterà Shoko, Inori Minase presterà la voce a Saori, MAO doppiierà Kyoko e Megumi Nakajima sarà la voce di Mii. Che dire, non tocca che aspettare Dicembre per goderci questo pin-off tutto femminile de I Cavalieri dello Zodiaco.

NUOVO PROGETTO IN ARRIVO

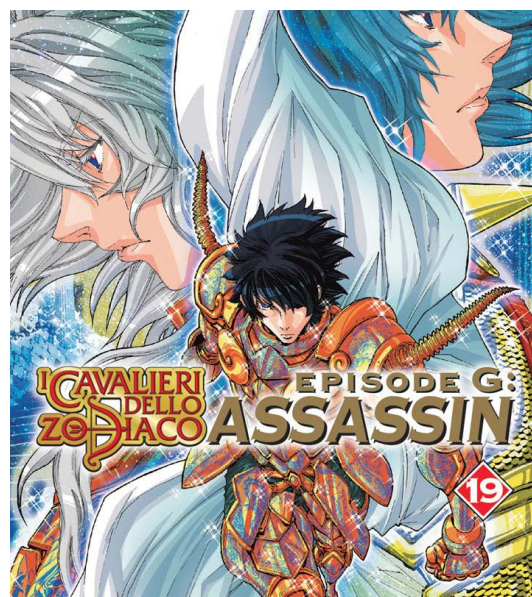


sarà curata interamente da Kurumada. Questa nuova serie seguirà lo stesso tenore di Saint Seiya Episode 0, la miniserie in tre capitoli che raccontava i fatti della notte degli inganni pubblicata tra lo scorso Dicembre e Febbraio curata sempre da Kurumada. Di questa nuova miniserie non si sa ancora molto, si sa solo che sarà incentrata sulla rivalità tra i fratelli dei Gemelli, Saga e Kanon. Si suppone che questa nuova miniserie farà da apripista alla prossima stagione del manga Next Dimension, attualmente in pausa.

Sempre sul numero 10 della rivista Champion Red è stato annunciato l'esordio di una nuova miniserie su Saint Seiya che debutterà il prossimo 19 Dicembre e che

EPISODE G ASSASSIN 19

DATA DI USCITA: 26 OTTOBRE 2017
PREZZO: 4,50€
EDITORE: PLANET MANGA
VOLUME: A COLORI



Saga e Shura sono dispersi negli inferi. Per tornare sulla Terra dovranno servirsi di un potere proibito e dell'aiuto insperato di insospettabili alleati, cercando contemporaneamente di evitare gli attacchi del terrificante Aiolos.



IL VOSTRO PARERE SU LOST CANVAS

Visto che è passato un pò di tempo dall'uscita della seconda stagione in DVD e BluRay della serie I Cavalieri dello Zodiaco – The Lost Canvas – Il mito di Ade, abbiamo pensato di chiedervi il vostro parere su quest'opera e del suo doppiaggio a cura di Yamato Video e se sperate ancora che riprendano la serie e la concludano. Ecco cosa ne è uscito:

Francesco: Personalmente la ritengo una serie di grande fascino senza nulla da invidiare a quella classica. Ottimo doppiaggio anche se non mi piacciono alcuni termini tipo "merda". Praticamente tutti i personaggi hanno delle belle caratteristiche. Ottimo lavoro di tutti.

a parer mio, l'ha completata. Si vede che è stato fatto un grandissimo lavoro, soprattutto con le diverse tracce in italiano, proprio per non scontentare nessuno. Speriamo che prima o poi decidano di completare la serie.

Giuseppe: L'unica cosa che non mi è piaciuta è che hanno completato solo il manga.

Cristopher : Molto bella e ben doppiata.

Mirko: Meraviglioso... Al livello della serie classica. Ma la voce di Dokho è veramente poco cosa rispetto alla voce precedente!



Sergio: Unico difetto l'assenza della terza stagione.

Carmine: Visto solo in lingua originale con sottotitoli. Io l'anime lo reputo discreto. La prima serie, ovvero le 12 case rimane imbattibile.

Piergiuseppe: Ogni volta che penso che non ci sarà un seguito alla seconda stagione, mi sale il nazismo!

Davide: Ho visto tutte e due le stagioni in blu ray, non sono riuscito ad aspettare la trasmissione su Man-Ga. La serie era già molto bella di per se, ma il doppiaggio,

Alberto: A me è piaciuto una cifra!

Gianluca: Alcuni sono doppiati male.

Eugenio: Ma possibile che l'hanno concluso così, senza Gemini, Leone, Scorpione e qualcun altro? proprio sul più bello!! Nel fumetto c'era ancora la storia di Tenma e del padre, dei due Gemini che sono eccezionali!! Va beh

Lorenzo: Mi è piaciuto che abbiano doppiato la serie, ma secondo me si poteva fare qualcosa di più, magari rendere il tono più epico.

Matia: In Giappone la concluderanno mai?

Mario: Buon voto! Ottima come tutta la serie... Peccato che non è conclusa...

Ser Alex: Ottima edizione, gli audio sono tutti belli e per tutti i gusti. Peccato per l'assenza di extra e per il fatto che la serie non proseguirà.

Alessandro: Ho visto solo metà della prima stagione in italiano! Le voci mi piacevano, e ci ho ritrovato un po' di quell'alone dato dai mostri sacri antichi! Ci hanno anche lavorato troppo visto che hanno fatto 3 versioni del doppiaggio! Aspetto la seconda parte a settembre su Man-ga!

David: L'edizione di Yamato di tutte e due le stagioni mi è piaciuta un casino. Bella l'idea delle quattro diverse tracce audio. Le voci dei personaggi principali per me sono state azzeccatissime, soprattutto quella di Yuzuriha, che mi sembra sia Katia Sorrentino, e quella di Shion affidata al bravo Andreozzi. L'unico peccato è che per il momento questa serie resterà incompleta.

Riccardo: A me è piaciuto tutto, tantissimo.

Baba: Ciao, ho visto solo qualche spezzone in italiano ma con l'originale secondo me non regge proprio il confronto. La voce di Dohko poi non mi piace per niente, troppo forzata, Kenta Miyake è 20 spanne sopra.

Ezio: A me piacerebbe la portassero a termine!

Rosario: Conoscendo l'andazzo dei doppiaggi italiani non l'ho nemmeno guardato tenendomi sull'originale che è grandioso. Anche io vorrei lo potessero a termine.



Mattia: Avendo visto la serie classica, con un doppiaggio così particolare che per me è impareggiabile, devo ammettere che queste due stagioni rendono onore al doppiaggio classico. La scelta delle voci mi è piaciuta anche se su qualcuna avrei preferito altri, magari qualche doppiatore della serie classica. Nel complesso sono stati due ottimi acquisti.

Marco: Gli episodi del Lost Canvas li avevo già visti e apprezzati in originale e attendevo solo che qualcuno si prendeva la briga di doppiarli. Fortunatamente ci ha pensato Yamato che ha deciso di fare le cose in grande con ben 3 diversi doppiaggi, proprio per non scontentare nessuno. Il doppiaggio stesso mi è piaciuto molto

con una distribuzione delle voci, a mio avviso, molto buona, tutte le voci erano azzeccate, e il merito va al direttore del doppiaggio Luca Ghignone che ha fatto davvero un ottimo lavoro su di una serie che attendevamo da molto. Adesso la speranza è che qualcuno decida di riprendere in mano il progetto e portare a termine la serie animata.



CURIOSITA'

Dopo la fine di Saint Seiya, Kurumada fu incaricato di creare un nuovo manga che seguisse la falsariga dell'opera precedente così il mangaka creò Silent Knight Sho, ma l'opera fu interrotta dopo pochi capitoli per lo scarso successo avuto.



DATI

ETA' - 22 ANNI

ALTEZZA - 1,86 CM

PESO - 85 KG

DATA DI NASCITA - 9 LUGLIO

LUOGO DI NASCITA - NEPAL

STELLA MALEFICA - STELLA DEL CIELO INTREPIDO

Eaco di Garuda è uno dei tre Generali Infernali posti al comando dell'esercito di Hades. Come Radamante e Minosse, Eaco dispone di una sua armata di Specter a lui fedeli. Eaco, oltre ad apparire per la prima volta nella saga di Hades quando la battaglia si sposta negli Inferi, appare anche in Lost Canvas e in Next Dimension, ma in quest'ultima opera il suo ruolo viene totalmente stravolto tanto da farlo sembrare un nuovo personaggio. Sia nella saga di Hades che in Lost Canvas sembra essere un carattere fiero e molto fiducioso nelle sue grandi capacità, inoltre va molto orgoglioso di essere uno dei 3 Giganti del mondo dei morti. L'aspetto estetico dello specter di Garuda non cambia molto con dei lunghi capelli scuri che talvolta gli coprono anche un occhio.

POTERI

Ali di Garuda (Garuda flap): Eaco solleva le braccia creando una corrente ascensionale che lancia l'avversario verso il cielo ad un'altezza tale da riuscire addirittura a perderlo di vista; Eaco poi con il piede disegna una croce sul terreno, dove 3 secondi dopo l'avversario ricade a grande velocità, sfracellandosi al suolo.

Illusione Galattica (Galactica Illusion): tecnica diretta con cui Eaco scaglia una particolare illusione seguita da una potente raffica di energia. Nell'eseguire questa tecnica fa comparire intorno al nemico l'illusione di molteplici e mostruosi occhi che si aprono in contemporanea con l'inizio della tecnica, che disorientano l'avversario che viene poi colpito dalla potente raffica di energia; la riuscita di questo colpo è letale per i suoi avversari, come citato da Eaco stesso.

Surendrajit: Eaco concentra il suo cosmo in un unico punto per poi lanciarlo verso l'obiettivo. Prima di colpire il bersaglio l'onda si divide a forma di "X", per poi cadere sotto forma di fiamme. Solo un cavaliere dotato di armatura d'oro può resistere alle fiamme sviluppate da tale attacco.



La battaglia contro l'esercito di Hades, la guerra sacra è sicuramente la battaglia principe dell'anime e manga, i 108 specter sono sicuramente i guerrieri più pericolosi affrontati dai Cavalieri. Anche fra gli Specter ci sono vari livelli di forza, i più potenti sono i tre Giudici degli Inferi, Radamante della Viverna, Minosse del Grifone e colui di cui mi occuperò in quest'articolo, Eaco di Garuda. Il personaggio di Eaco appare sia in Lost Canvas che nella serie di Hades, ma ha caratteristiche a mio parere molto diverse. Come ho già fatto in articoli precedenti descriverò il personaggio nei due contesti e poi farò alcune riflessioni personali. Parto da Lost Canvas semplicemente perché lì c'è molto più da dire, infatti come molti degli specter nel prequel sono molto più delineati carattere e caratteristiche. Eaco non compare nella prima parte della storia (quella da cui è stata tratto l'anime) ma entra in battaglia quando la Guerra Sacra è ormai nella fase centrale, e avrà un ruolo molto importante, infatti si scontrerà con ben 2 Cavalieri d'Oro, Regulus del Leone e Sisyfo del Sagittario. Non voglio raccontare tutta la trama, solo ricordare che sconfiggerà Regulus e metterà in serissima difficoltà Sisyfo. Quello con il cavaliere del Sagittario è sicuramente uno degli scontri più caratteristici dell'opera, infatti si scontrano non solo due nemici ma anche due caratteri diametralmente contrapposti, Eaco pervaso da una rara malignità, tanto da sacrificare senza batter ciglio la vita

di tutti i suoi compagni, e Sisyfo che è una della anime più salde e pure dell'esercito di Atena; è come se si scontrassero luce e buio, bianco e nero, una totale contrapposizione ben riuscita. In questa totale crudeltà dello dello Specter però c'è un bagliore di luce, anche lui prova dei sentimenti, o perlomeno ha un atteggiamento molto diverso, nei confronti di Violate di Behemoth, specter donna della stella del Cielo Solitario; ecco, Eaco corre in suo aiuto mentre è in difficoltà contro Regulus, ha un atteggiamento molto protettivo nei suoi confronti, arrivando a definirla una delle sue ali. Questo rapporto mi ha sempre incuriosito, perché vedere lampi di sentimento in un esercito devoto totalmente al male come quello di Hades è una cosa molto rara. Sì, c'è l'amore, o presunto tale, di Pandora per il Dio, ma in quel caso io credo che sia più estrema venerazione. Ma la particolarità di Eaco è che in lui si vede il primo caso di despecterizzazione, mi spiego meglio, quando gli specter si risvegliano per iniziare

una Guerra Sacra si impossessano del corpo di essere umani semplici; ecco dopo la punizione ricevuta da Hades per aver fallito la sua missione, Eaco, ormai allo stremo delle forze, viene fatto tornare un semplice uomo comune da un altro specter, Kagaho di Bennu, che distrugge la sua surplice e gli ricorda il suo precedente nome, Suikyo. La fine di Eaco nel Lost Canvas non è chiara, non sappiamo se muore o se riprende una comune vita. Questo ritorno ad una condizione "umana" è molto interessante sia da un punto di vista di trama, facendoci capire più sugli specter, sia per un ragionamento più profondo sulla debolezza degli uomini nei confronti di creature superiori.

Il mio commento su Eaco nel capitolo di Hades è più breve, ma solo perché è più breve la sua vicenda. Mentre Radamante è comparso molto prima, Eaco e Minosse fanno la loro apparizione durante il tentativo di agguato di Orfeo della Lira verso Hades, uccidendo il Cavaliere d'Argento e catturando Pegasus; Eaco, se escludiamo i pochi minuti contro Orfeo, combatte solo pochi secondi contro Kanon, quando

interviene insieme a Minosse per salvare Radamante, e soprattutto contro Phoenix, l'unico scontro di una certa importanza dello specter. Il duello fra il cavaliere della Fenice ed Eaco non dà molti spunti di riflessione e commento, Phoenix subisce numerosi colpi soprattutto, io credo, perché sconvolto dalla notizia che suo fratello Andromeda è in realtà Hades, infatti quando decide di



accelerare lo scontro gli bastano pochi istanti per avere la meglio sullo specter: il fantasma diabolico e un solo battito di ali della fenice sono sufficienti al cavaliere per battere Eaco. L'apporto di questo personaggio in questa serie è purtroppo molto stringato e debole. Se devo fare una riflessione personale mentre in Lost Canvas Eaco è un personaggio di spessore, con una notevole complessità psicologica, il ridimensionamento avuto nella saga di Hades mi lascia perplesso, forse uno dei tre Giudici degli Inferi meritava più spazio, anche se devo dire il ver, solo Radamante qui si rivela uno specter degno di nota, gli altri hanno tutti uno spazio ristretto, persino Minosse, dopo lo scontro epico con Alfabica qui è poco più di un a comparso. Paragoni fra i due contesti è quindi difficile farli, troppa differenza di spazio e di qualità del personaggio per provare un confronto. Peccato perché in generale è un personaggio interessante che a mio avviso nella saga di Hades poteva essere sfruttato meglio.



ORIONE IL MITO DEL CACCIATORE

In un mito celeste Orione è legato all'ammasso stellare delle Pleiadi del Toro. Le Pleiadi erano sette sorelle, figlie di Atlante e Pleione. La storia che si racconta solitamente dice che Orione s'innamorò delle Pleiadi e le perseguitò con intenti amorosi. Ma secondo Igino, chi lui veramente voleva in realtà era la loro madre Pleione. Zeus agguantò tutto il gruppo e lo sistemò fra le stelle, dove Orione continua a incalzarlo ogni notte.

Secondo altri miti Orione, la più splendente delle costellazioni, era secondo i greci un bellissimo e possente cacciatore figlio di Poseidone, il dio del mare, ed Euriale. Delle sue imprese ci narrano alcuni noti scrittori dell'antichità come Arato, Eratostene ed Igino. Avendo corteggiato Merope, la figlia del Re Enopione, Orione venne accecato per punizione dal padre di lei, finché l'impetitoso Efesto (il dio del fuoco) gli diede come guida uno dei suoi giovani assistenti, Cedalion. Seguendo un oracolo, il giovane-guida lo condusse ad Est, nel punto dove si innalzava il cocchio che trainava il Sole; giunto a destinazione i miracolosi raggi del Sole all'alba gli restituirono la vista. Il Sole e L'Aurora, però, alla vista del cacciatore s'invaghirono di lui ed il loro dio Apollo, furioso, escogitò un inganno: invitò la sorella Artemide, la dea della caccia, anche lei innamorata di Orione, ad una gara di tiro con l'arco e le indicò come bersaglio nel mare un grosso pesce scuro così lontano da non poterne riconoscere l'identità. La dea colpì mortalmente il suo bersaglio, ma, avvicinandosi alla preda, scoprì che il pesce in realtà era proprio il suo amato cacciatore che stava nuotando nei paraggi: distrutta dal dolore Artemide lo immortalò tra le



costellazioni. Mitografi astronomi come Arato di Soli, Eratostene e Igino concordarono che vi fu implicato uno scorpione. Una versione, quella raccontata sia da Eratostene che da Igino, sostiene che Orione si vantasse di essere il più abile dei cacciatori. Egli disse ad Artemide, la dea della caccia, e alla madre di lei, Latona, che poteva uccidere qualsiasi bestia sulla Terra. La Terra fremette d'indignazione e da una spaccatura del terreno fece uscire uno scorpione che punse a morte il gigante presuntuoso. Arato, invece, dice che Orione tentò di rapire la vergine Artemide e che fu lei a causare la spaccatura della Terra dalla quale uscì lo scorpione. Ovidio ha ancora un'altra versione: dice che Orione fu ucciso nel tentativo di salvare Latona dallo scorpione.

C'è poi una storia strana e persistente a proposito della nascita di Orione, che spiega la versione più antica del suo nome, Urione (ancora più vicina all'originale sumero URU AN-NA). Secondo questa storia a Tebe viveva un vecchio agricoltore di nome Irieo. Un giorno egli offrì ospitalità a tre stranieri di passaggio che, guarda caso, erano gli dei Zeus, Poseidone ed Hermes. Dopo che ebbero mangiato, i visitatori gli chiesero se ci fosse qualcosa che desiderasse. Il vecchio confessò che gli sarebbe piaciuto avere un figlio e i tre dèi gli promisero di appagare il suo desiderio. Si misero tutti e tre in piedi davanti alla pelle del bue che avevano appena consumato e vi urinarono sopra, poi dissero a Irieo di seppellirla. Da quella, a tempo debito, nacque un bambino che Irieo chiamò Urione dato il modo in cui era stato concepito.

Secondo questa storia a Tebe viveva un vecchio agricoltore di nome Irieo. Un giorno egli offrì ospitalità a tre stranieri di passaggio che, guarda caso, erano gli dei Zeus, Poseidone ed Hermes. Dopo che ebbero mangiato, i visitatori gli chiesero se ci fosse qualcosa che desiderasse. Il vecchio confessò che gli sarebbe piaciuto avere un figlio e i tre dèi gli promisero di appagare il suo desiderio. Si misero tutti e tre in piedi davanti alla pelle del bue che avevano appena consumato e vi urinarono sopra, poi dissero a Irieo di seppellirla. Da quella, a tempo debito, nacque un bambino che Irieo chiamò Urione dato il modo in cui era stato concepito.



Dinnanzi alla quinta casa sono di fronte Kaiser e Andromeda che insiste nel voler passare a tutti i costi la quinta casa. Il cavaliere del Leone è fermo sulle sue posizioni, così ad Andromeda non resta che attaccare con la sua catena. Ma i colpi del Cavaliere di Bronzo non riescono neanche a raggiungere il suo avversario, nonostante il cavaliere ci provi in diverse occasioni. Kaiser, ormai stanco degli sterili tentativi, atterra Andromeda con la sola forza del suo cosmo.

« E' tutto inutile! Per quante volte tenterai, la tua catena verrà sempre respinta a terra. Dopotutto un Cavaliere di Bronzo non è un avversario all'altezza di un Cavaliere d'Oro. Ti risparmio la vita, quindi sparischi! »

« Non me ne andrò » replica Andromeda rialzandosi.

« La prossima volta il mio colpo alla velocità della luce non piomberà sulla tua catena, ma sul tuo corpo. »

« Ti ho già detto che andrò avanti, qualunque cosa accada »

« D'accordo. In tal caso ti darò il colpo di grazia. Muori! »

Così dicendo Kaiser scaglia il suo colpo contro Andromeda, ma entrambi i cavalieri restano sorpresi nel vedere come Goldie, il leone di Kaiser, sia andato a proteggere Andromeda rimanendo leggermente ferito.

« Goldie ma che stai facendo?! Sei forse impazzito? Levati di lì. » ordina Kaiser, ma il felino non si muove dalla sua posizione. « Assurdo Goldie, tu vuoi proteggere Andromeda? È da prima che dimostri uno strano affetto, ma lui è il nemico. Non ti rendi conto dell'errore? »

Ancora una volta il leone rimane fermo e tenta, a modo suo, di far capire al suo padrone la buona fede

di Andromeda, ma Kaiser rimane fermo sulle sue posizioni.

« Te lo ripeto. Togliti. Se non lo farai dovrò trafiggere anche te. » ma nonostante le parole di Kaiser, Goldie non si toglie « Razza di idiota! »

Kaiser scaglia il colpo, ma la sua mano è fermata dalla catena di Andromeda.

« Cosa? Non posso credere che tu sia riuscito a fermare il mio attacco. Sei riuscito a vedere il mio colpo alla velocità della luce?! »

« Quello di poco fa non era alla velocità della luce. » risponde Andromeda « Per quanto Goldie non ubbidisca ai tuoi ordini, non riuscivi a sopportare l'idea

di doverlo colpire, vero? È per questo che, dopo avere esitato, il tuo colpo non ha raggiunto la velocità della luce. E così persino io sono riuscito a bloccarlo. Kaiser, sei una brava persona. Anche nel mezzo della battaglia non sei in grado di togliere la vita con leggerezza. Io ti comprendo bene. »

Ma dopo aver ascoltato Andromeda, Kaiser, ancora attaccato alla sua catena, lo scaglia al suolo.

« Forse è vero che ho esitato. Però contro un avversario io, Kaiser, non mostro alcuna ti-

tubanza. »

Così dicendo Kaiser si prepara di nuovo a colpire Andromeda, ma questa volta viene fermato dall'arrivo alla quinta casa di Tenma.

« Mi avevano detto che il Cavaliere d'Oro del Leone era un uomo straordinario, che eccelle in gentilezza, forza e coraggio. Ma devo ammettere che tu sei diverso dalle voci sul tuo conto. Quell'enorme gatto è di gran lunga meglio di te. »





SAGA DI GEMINI EX GOD

SCATOLA

Milo di Scorpione è la decima uscita della linea di myth dedicati ai Cavalieri d'Oro con l'armatura divina. La scatola è simile a quella delle precedenti uscite, quindi sulla facciata principale troviamo Milo in posa statica con indosso la sua corazza, mentre alla sua destra è raffigurato il totem dello Scorpione con un effetto ologrammato. Nella parte bassa della facciata sono poi ammassati tutti i loghi, a partire da quello dei "Myth Cloth EX" che si trova a centro, poi nell'angolo sinistro il logo "Toei" e in quello destro i loghi di "Tama-shii Nations" e "Bandai". Ruotando la scatola, vediamo che la seconda facciata è interamente occupata da Milo, questa volta in una posa più



dinamica, nell'intento di scagliare lo "Scarlett Needle", nella parte bassa è presente il titolo del myth "Saint Cloth Myth EX – Scorpio Milo – God Cloth". Ruotando ancora la scatola analizziamo la terza facciata che come di consueto ci mostra il contenuto dell'uscita. Troviamo quindi un'immagine grande di Milo mentre sferra il suo colpo, di fianco, in un riquadro più piccolo, il cavaliere è ripreso in posa statica e senza l'elmo, poi ancora troviamo le cinque diverse opzioni di volto del cavaliere dello Scorpione, ed infine un dettaglio del totem divino. Totem divino dello Scorpione che è ripreso anche sulla quarta facciata della confezione più in grande, sempre con il titolo del myth posto in basso. La facciata della confezione posta in alto ci mostra, al centro, il logo "Soul of Gold", il titolo del myth e il logo "Myth Cloth EX" mentre nei quattro angoli è presente il logo celeste dello Scorpione. All'interno della confezione troviamo tre blister, il primo dedicato al personaggio ed a gran parte dei pezzi dell'armatura, il secondo blister è dedicato alle grandi ali/chele accompagnate dalle diverse coppie di mani e i quattro volti extra, il terzo è ultimo blister è interamente dedicato allo scheletro del totem, compreso un piccolo supporto trasparente su cui appoggiare il totem. Ovviamente anche per Milo non poteva mancare la scheda dettagliata del myth che va ad aggiungersi alla collezione iniziata con Aioria.



Totem stilisticamente molto bello e dettagliato ma anche molto verosimile con la sua posa aggressiva. È un totem molto voluminoso ed imponente, il suo montaggio risulta essere abbastanza semplice poiché simile al montaggio del totem classico dello Scorpione anche se un occhio alle istruzioni di tanto in tanto tocca darlo. Il totem è composto dal diadema come testa con i coprispalle al suo fianco, il busto dell'animale è formato dai pezzi del busto e dal gonnellino mentre la coda è composta dai due copricoscia. Sulle zampe posteriori sono adagiati gli schinieri, in quelle centrali trovano posto la parte superiore dei bracciali mentre quella inferiore vanno sulle zampe anteriori. Infine le due ali vanno a ricreare due enormi chele che danno al totem quella posa aggressiva che dicevo.

Il personaggio di Milo con indosso l'armatura nell'insieme rende onore al cu-

stode dell'ottava casa visto nelle diverse serie, ma non mi convince del tutto per un paio di dettagli. A partire dal volto notiamo che è diverso dal corrispondente classico EX, poi non c'è molta somiglianza con il Milo visto in Soul of Gold o nella serie Hades, dove aveva un mento più pronunciato. Altro dubbio che suscita questa uscita è legata ancora una volta al cinturino, ancora troppo ingombrante e gonfiato per i miei gusti. La colorazione dell'armatura riprende perfettamente quello delle altre uscite ovvero una tonalità di oro platinato. L'intera corazza è in metallo, fatta eccezione per l'elmo e il busto inferiore. Il montaggio è abbastanza semplice e intuitivo. Per quanto riguarda la posabilità del myth, Milo riesce ad assumere numerose pose senza grandi problemi, compresa quella del suo attacco, lo "Scarlet Needle", mantenendo sempre una buona stabilità, anche con indosso le grandi ali dietro.

COMMENTO

Anche il myth di Milo di Scorpione rispecchia l'alta qualità della collezione Soul of Gold, con una concezione del totem molto ben fatta e fedele all'originale della serie, dettagliata al punto giusto e con una posa abbastanza aggressiva che mi piace. Però devo dire che non mi ha conquistato del tutto il personaggio dotato, a mio parere, di un volto non suo e con il solito difetto del gonnellino che sembrava ormai superato in questa linea. Per quanto riguarda montaggio, posabilità e stabilità possiamo dire che è in linea con le altre uscite della collezione. In definitiva è un modellino che comprerei soprattutto per il totem anche se il personaggio era migliorabile, insomma si poteva dare di più.



VOTI

TOTEM	9,5
ACCESSORI	8
POSE	9
PERSONAGGIO	7,5
MONTAGGIO	8,5
QUALITÀ/PREZZO	8,5
TOTALE	8,50



Le uscite della linea D.D. Panoramation contano anche l'uscita di Shiryu del Dragone, che aggiunge un altro pezzo del grande diorama che raffigura il Grande Tempio pronti per riproporre gli scontri più emozionanti. Oggi ci occupiamo dell'uscita appunto del Cavaliere del Dragone, arrivato sul mercato insieme a DeathMask del Cancro.



La scatola di Shiryu segue la falsariga delle uscite precedenti, quindi abbastanza compatta che ci mostra sulla facciata principale un'immagine statica di Saga con sopra il logo D.D. Panoramations. Alla sua destra sono presenti diverse immagini più piccole del personaggio in pose azione che fanno riferimento ad alcune scene dell'anime, mentre nella foto principale vediamo il cavaliere mentre scaglia il Drago Nascente con tanto di effetto. Nella parte bassa sono presenti il logo Toei, a sinistra, e Tamashii Nations e

Bandai a destra. Anche per la collezione D.D. Panoramations sul retro della scatola ci sono le immagini che fanno ad riepilogo al contenuto della scatola, e quindi abbiamo due immagini, fronte retro, del modellino del cavaliere, le tre diverse possibilità di volto, l'effetto del Drago Nascente e tutti gli accessori, piedistallo e colonne, per ricreare la porzione di tempio più una parte di roccia utile per replicare lo scontro con DeathMask.

LE DODICI CASE



Il modellino di Shiryu è alto circa 10 cm ed è realizzato totalmente in plastica, come per le altre uscite non è possibile rimuovere l'armatura dal cavaliere ad eccezione dell'elmo. Dal punto di vista estetico il personaggio risulta essere molto ben fatto, con le giuste proporzioni, e la colorazione dell'armatura davvero molto accurata. Come per Seiya e Saga ritroviamo un'ottima qualità dei dettagli, nonostante sia una statuetta di circa 10 cm, tranne però per il volto che, seppur verosimile, non ha dettagli ben definiti, ma questo è un po' il difetto generale di questa collezione giustificata dal fatto che i volti sono molto piccoli. La dinamicità del Panoramation di Shiryu è molto sviluppata, tanto da permettere al modellino di ricreare qualsiasi posa noi vogliamo senza alcun problema, questo grazie ai diversi punti di snodo presenti sul personaggio che sull'armatura e al suo peso ridotto. All'interno della confezione sono presenti due volti extra con gli occhi chiusi e una seconda coppia di mani.

Anche l'uscita di Shiryu del Dragone è abbastanza carica di extra. Partendo dai pezzi che compongono il diorama notiamo che abbiamo a disposizione una basetta e diverse colonne, e alcune di esse sono anche

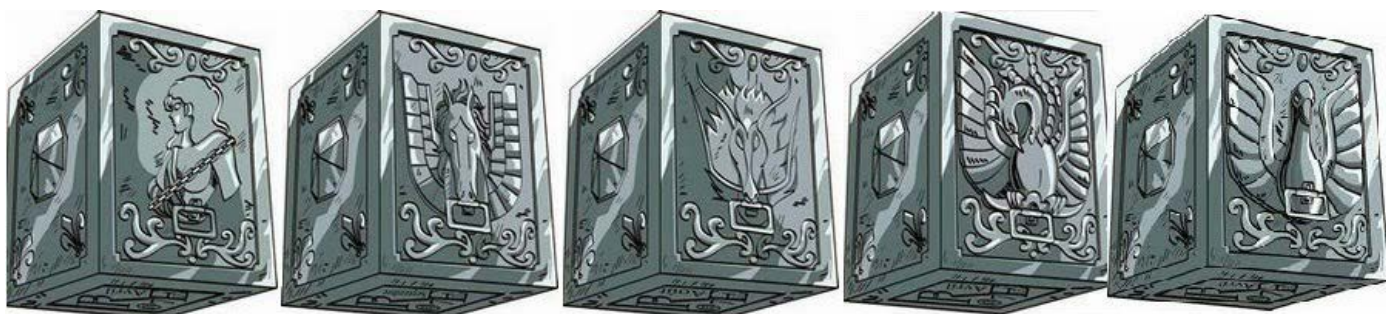
danneggiate per ricreare le scene di battaglia, inoltre è presente anche un frammento di roccia per ricreare la celebre scena dell'anime in cui Dragone stava per cadere nell'Ade. Ma il pezzo forte è rappresentato dall'effetto del colpo del Drago Nascente che viene rappresentato come un vero e proprio drago che sale verso il cielo, il tutto sostenuto da una basetta trasparente che si nota poco.

COMMENTO

Anche questa uscita risulta essere qualitativamente molto buona e ben dettagliata, buona anche la dotazione di extra con l'effetto del Drago Nascente veramente di ottima fattura. L'uscita di Shiryu risulta essere molto convincente, soprattutto se pensiamo che faccia parte di un puzzle più grande come il diorama del Grande Tempio ma anche messo da solo fa la sua figura.

VOTI

PERSONAGGIO	9
EFFETTI/EXTRA	9
POSE	8,5
SCENA FINALE	8
TOTALE	8,65





SURPLICI LE CORAZZE INFERNALI

Le Surplici sono le armature delle armate di Ade, dagli specter più potenti ai soldati semplici, sono tutti muniti di Surplici. Esse sono state forgiate con il metallo degli inferi ma la loro resistenza dipende dal grado, ad esempio le armature dei tre Generali infernali hanno una resistenza pari a quelle delle armature d'oro mentre quelle di altri specter hanno una resistenza pari ad un'armatura d'argento. Sono da considerare Surplici anche le armature dei cavalieri riportati in vita da Ade, le armature riprendono le stesse sembianze di quelle indossate dal cavaliere quando era in vita ma il loro colore cambia radicalmente diventando tutte scure, dai colori infernali come capitato alle armature dei cavalieri d'oro riportati in vita da Ade che hanno visto le loro corazze diventare di colore blu/viola e meno resistenti. Alcune di queste armature hanno poteri diversi rispetto alle altre, alcune possono essere più resistenti al caldo ma non al freddo e viceversa, o essere munite di armi come quella di Pharaon, la quale è munita di un'arpa egizia che usa come arma. Il loro colore riflettono molto le tonalità infernali e quindi sono per la maggioranza di colore viola scuro, blu scuro o nere, ma non mancano delle eccezioni come l'armatura di Papillon che è di colore arancione. Le Surplici rappresentano mostri e



demoni infernali, come Garuda, l'Arpia, la Viverna, e quindi sono anche dotate di ali o piene di spuntoni o corna che sembrano deformare vistosamente il corpo di chi le indossa dando loro un aspetto demoniaco. Ad ogni Surplice corrisponde una delle

108 Stelle Démoniache che si suddividono in Stelle Celesti, le più potenti e tra cui fanno parte i tre Generali infernali, e le Stelle Terrestri, più numerose ma meno potenti. Le armature dei seguaci di Ade hanno diversi poteri, in primis permettono agli specter che le indossano la possibilità di entrare negli Inferi senza il bisogno di risvegliare l'ottavo senso

poiché sono fornite dal dio Ade in persona, Kurumada ha rivelato inoltre che le Surplici non si adattano al guerriero che le indossa ma, al contrario, hanno il potere di trasformare il corpo di chi le indossa trasformandolo praticamente in un demone.

CURIOSITA'

Quando i cavalieri ereditano un'armatura d'oro dal precedente cavaliere non ne ereditano anche le tecniche, quelle si imparano con l'addestramento.



EPISODIO 96

L'ARTIGLIO DEL DRAGO

Sirio raggiunge la sommità del palazzo di Ilda, dove sta avendo luogo la battaglia con Orion, e scopre che tutti i suoi compagni sono stesi a terra sconfitti. Phoenix tenta di rialzarsi e far coraggio all'amico che si prepara a combattere, Orion lo deride poiché Sirio è sprovvisto della sua armatura, ma il cavaliere del Dragone risponde che anche senza armatura il coraggio non manca. Sirio si lancia all'attacco con i primi assalti che centrano il bersaglio, ma Orion non riporta alcun danno e decide di contrattaccare. I due eroi si scambiano dei colpi velocissimi, ma mentre Sirio è impegnato a parare o schivare gli assalti nemici, Orion si limita a restare immobile, contando sulla sua invulnerabilità. Dopo un iniziale equilibrio, Sirio inizia a subire la forza degli attacchi del nemico, e così decide di tentare il Drago Nascente. Orion sembra stupito dal cosmo di Sirio, che si concentra per incanalare l'energia e sferrare il colpo, ma il colpo del Dragone si infrange sul corpo del cavaliere del nord, che non riporta alcun danno. Sirio ripensa al mito di Sigfrido e del Drago del Nord che rese l'eroe asgardiano invincibile, così prova ad individuare il punto debole del nemico. Ma Orion scaglia contro il Dragone la Spada di Asgard investendo in pieno Sirio nonostante le grida di Pegasus e Phoenix. In soccorso di Sirio giunge il cosmo di Atena che gli infonde nuovo coraggio indicandogli di ricordare il suo passato. A Sirio vengono subito in mente i momenti dello scontro con Capricorn alle Dodici Case. Convinto che sia questa l'unica soluzione, il cavaliere del Dragone immobilizza Orion alle spalle ed inizia ad espandere il suo cosmo al massimo. Orion inizia a spaventarsi delle intenzioni di Sirio, disposto a sacrificarsi pur di vincere, ma a fermare il cavaliere del Dragone interviene il cosmo di Capricorn che gli ricorda che così facendo distruggerebbe anche lo zaffiro di Orion. Sirio comprende di aver sbagliato e si distrae favorendo Orion che riesce a liberarsi, dopodiché attacca con il suo colpo più potente, gli Occhi del Drago, che travolge in pieno il cavaliere del Dragone. Vivo, ma gra-

vemente ferito, Sirio si chiede se Orion è davvero invulnerabile, ed in suo soccorso giunge la voce del maestro, che gli ricorda il giorno dell'addestramento in cui il ragazzo si esercitava con le spade, lo scopo di quelle esercitazioni era quello di individuare il momento giusto per colpire. Rinfrancato, Sirio si rialza, pronto a cercare di colpire il punto debole dell'avversario. Orion rimane stupito dalla resistenza di Sirio, ancora vivo

dopo aver subito gli Occhi del Drago senza neanche indossare l'armatura, preparandosi a ripetere l'attacco. Dragone però resta immobile ad osservare l'avversario, ed in una frazione di secondo scopre che, nell'attaccare, Orion lascia scoperto il cuore. Scoperto il punto, Sirio lancia il Drago Nascente mentre Orion attacca. Tutti e due i colpi vanno a segno, ma è Sirio a riportare maggiori danni rimanendo accasciato a terra in una pozza di sangue mentre Orion si complimenta con l'avversario per aver trovato il suo punto debole. Pegasus va a soccorrere l'amico che gli ricorda del loro scontro alla Guerra Galattica, quando l'eroe riuscì a colpire il suo punto debole. Poi Sirio spiega che dopo aver sconfitto il Drago, Sigfrido si bagnò con il suo sangue per diventare invulnerabile, ma una foglia si posò sulla sua schiena, impedendo al sangue di coprirlo in quel punto. Sirio indica quello come punto da colpire, ma essendo cavalieri di Atena non attaccheranno alle spalle, quindi tocca arrivarci dal torace. Orion si rialza e svela che il suo colpo non è riuscito a superare la sua armatura, ma Sirio, eroicamente, afferma che il suo unico obiettivo era quello di mostrare a Pegasus il punto esatto dove colpire lasciando Orion stupefatto, detto questo l'eroe sviene. Pegasus si prepara a riprendere lo scontro mentre il dubbio si insinua nella mente di Orion, sempre meno convinto della causa per cui combatte. Sulla terrazza, Ilda avverte l'esitazione del cavaliere, ma improvvisamente una voce risuona nelle sue stanze "Ilda di Polaris, l'obiettivo che ti è stato dato lo stai fallendo!" dichiara qualcuno, che, pur restando nell'ombra, si presenta come fedele servitore di colui che ha donato alla donna l'Anello del Nibelungo. Ignari di tutto ciò, Pegasus ed Orion sono pronti ad affrontarsi nello scontro decisivo.

EPISODIO 97

NETTUNO, SIGNORE DEI MARI

« Delle terre emerse è regina Atena, che governa la Grecia, degli Inferi è padrone Ade, dei cieli è signore Zeus, dei mari è signore Nettuno, un Dio che regna su abissi profondi e silenziosi! E' per ordine di Nettuno che sono venuto qui, in veste di fedele servitore! »

Il cavaliere di Nettuno aggiunge che è giunto ad Asgard

perché Ilda di Polaris ha deluso le attese del suo signore rivelando quindi che dietro a tutto c'era lo zampino di Nettuno. Pegasus deduce che è stato il dio a donare da Ilda l'Anello del Nibelungo, Syria conferma e aggiunge che ormai il suo signore è stanco di governare solo sui mari, e vuole ottenere il dominio della terra, quindi per realizzare questo suo desiderio è costretto ad uccidere Atena. Inoltre Syria deride i Cavalieri di Asgard che sono stati incapaci di sconfiggere i cavalieri di Atena. Intanto Orion tenta di rialzarsi e dopo aver ascoltato le parole di Syria si rende conto che Ilda era soggiogata e cede di sua volontà il suo zaffiro a Pegasus preparandosi ad affrontare Syria per vendicare Ilda, plagiata da Nettuno, e i suoi compagni caduti in battaglia. Così, ignorando gli ordini di Ilda, si scaglia contro il cavaliere di Nettuno, ma le melodie del flauto di Syria lo rallentano, così ad Orion non resta che sfondarsi i timpani in un ultimo, disperato, tentativo, ma anche questa soluzione non ha effetto perché la musica di Syria colpisce i centri nervosi.

Ormai sicuro della vittoria, Syria colpisce Orion, ma quest'ultimo resiste e si lancia contro al nemico pronto a sacrificarsi. La mano di Syria lo colpisce al petto, nel suo punto debole, ma il cavaliere di Asgard lo blocca con le braccia ed espande il suo cosmo, deciso a sacrificare se stesso per permettere ai cavalieri di Atena di salvare Ilda. Prima di morire Orion chiede a Pegasus di salvare Ilda, dopodiché saluta la sua terra mentre

lui e Syria raggiungono le stelle dell'Orsa in un lampo di luce. Comosso, Pegasus osserva i sette zaffiri, ormai tutti in suo possesso, e si appresta ad affrontare Ilda, anche se ha promesso ad Orion di proteggerla. Illuminata dai fulmini, la battaglia si appresta a riprendere.



Orion è sorpreso dalla forza che sorregge Pegasus, ma è comunque deciso a difendere Asgard, così lancia nuovamente gli Occhi del Drago, mentre Pegasus risponde con il suo fulmine. Il colpo di Orion riesce ad andare a segno, ma si accorge che anche Pegasus è riuscito a colpirlo, infatti il Cavaliere del Nord vede la sua armatura danneggiata all'altezza del petto. Pegasus si rende conto che la notte è ormai vicina e Lady Isabel è sempre più debole, così sorretto dal cosmo dei suoi compagni si rialza ancora una volta per fronteggiare l'avversario. Orion vede i loro cosmi, uniti e lucenti, ed inizia davvero a domandarsi se loro siano dalla parte del giusto. Ilda, notando l'esitazione del suo guerriero, gli ordina di uccidere gli invasori, ma Orion rimane ancora immobile. Così la sacerdotessa dichiara Orion un traditore e attacca Pegasus con il suo scettro, ma il cavaliere di Asgard ferma con la mano il colpo di Ilda dichiarando che il suo non è tradimento, ma solo voglia di conoscere se il suo avversario è davvero un invasore. Questa affermazione infastidisce non poco Ilda,

ma Orion la ignora e si appresta a scontrarsi con Pegasus ancora una volta. I due contendenti espandono al massimo i loro cosmi e, dopo essersi osservati per qualche istante, lanciano i rispettivi colpi segreti. L'energia dei due colpi si contrastano a mezz'aria, finché il Fulmine di Pegasus non riesce ad avere la meglio sugli Occhi del Drago travolgendo Orion che viene colpito dritto al cuore.

Pegasus si appresta a recuperare il settimo zaffiro quando una misteriosa melodia si diffonde nell'aria prodotta da un misterioso guerriero che scendendo la scalinata suona il suo flauto. Il cavaliere si presenta come Syria della Sirena ed è un cavaliere di Nettuno.





SAINT SEIYA CHAPTER 0

CAPITOLO 8

Shiryu il Dragone (Il Parte)

I due iniziarono a bruciare i loro cosmi. Alle spalle di Shiryu comparve la figura di un drago, mentre alle spalle di Ohko comparve la figura di una tigre. A fare la prima mossa, fu Ohko che riutilizzò i raggi dei suoi artigli, ma era solo un diversivo per distrarre Shiryu e poterlo colpire prima con un pugno in faccia e poi un calcio rotante che lo buttò a terra.

«Sei scorretto! Se non vuoi essere un saint, tanto vale che lo dici chiaro e tondo!»

«Chi ha bisogno di uno stupido titolo e uno stupido cloth se si ha il potere? Ti dimostrerò la mia superiorità e poi toccherà anche a Doko!»

Shiryu si rialzò tornando a bruciare il suo cosmo. Anche Ohko lo fece e fu più rapido a lanciare il suo colpo segreto.

«Moko Reppu Shiden Ken!»

Lanciò una specie di vortice energetico bianco dal suo pugno, sentendosi un rumore simile al ruggito di una tigre, che investì Shiryu facendolo girare come una trottola e scaraventandolo lontano.

«Troppo facile! Addio!»

Ohko si girò per andarsene, ma la voce di Shiryu lo fermò.

«Dove credi di andare? Non hai ancora finito!»

«Come... come sei sopravvissuto al mio colpo? E senza l'aiuto del cloth per giunta!»

«Hai un cosmo e dei poteri notevoli, ma non così forti come credi!»

«Stai dicendo che sono debole? Ti farò rimangiare tutto, maledetto!»

«Non scaldarti troppo. Ti fa male alla salute!»

Ohko, scattò, colpì Shiryu con una gomitata per poi afferrargli il collo con entrambe le mani, sollevarlo da terra e iniziando a stringerglielo. Il collo iniziò a sanguinare.

«Sei in mio potere! È la tua fine!»

«Non ci contare!»

Shiryu afferrò le braccia del suo nemico e riuscì a dare una violenta ginocchiata a quello destro spezzandoglielo. Ohko soffrì, ma non emise alcun lamento dimostrando una lodevole resistenza al dolore.

«Incredibile... non hai emesso fiato nonostante ti abbia spezzato il braccio!»

«Sorpreso? Mi fa piacere!»

Detto questo, corse verso di lui, ma Shiryu gli diede una ginocchiata allo stomaco seguito da un calcio che lo scaraventò poco lontano. Quando si rialzò, il suo corpo brillava di bianco.

«Moko Reppu Shiden Ken!»

Shiryu non fu abbastanza veloce da evitarlo e lo prese di nuovo in pieno.

«Questa volta non può essere sopravvissuto!»

Si dovette ricredere quando avvertì chiaramente il suo cosmo.

«Non ci credo! È assurdo!»

Shiryu arrivò con il corpo che brillava di luce verde acqua e si mise in modo tale che Ohko potesse vedere il drago disegnato sulla sua schiena.

«Mh? Cos'è quel drago sulla tua schiena? Un tatuaggio?»

«No, è il segno che indica che il mio cosmo sta raggiungendo il massimo potere!»

«Ma non farmi ridere!»

«Non ne ho la minima intenzione!»

Ohko si mosse rapidamente e colpì il giovane con una serie di calci. Nonostante ciò, questa volta Shiryu sembrava non avere alcuna intenzione di cadere a terra e che i colpi che subiva non gli facessero alcun male.

«Come puoi vedere, non sono una lucertola.»

«Sta zitto!»

Finalmente, Ohko lo fece cadere con un calcio ro-

tante, ma si rialzò subito.

«Non ha senso continuare. Non voglio ucciderti inutilmente, perciò arrenditi!»

«Non ci sperare. Arrendersi non fa parte del mio vocabolario!»

Shiryu sospirò e tornò a bruciare il suo cosmo. Anche Ohko tornò a bruciarlo. Sembrò che per un attimo i due si fossero trasformati in una tigre e in un drago.

«Come hai potuto vedere, riesco a lanciare il colpo anche con il braccio sinistro! Moko Reppu Shiden Ken!»

Shiryu incrociò le braccia, prese il vortice in pieno, ma non si mosse di un millimetro.

«Cosa? È impossibile!»

«Addio, Ohko... Rozan Shoryuha!»

Ohko prese il colpo in pieno. Fu scaraventato in aria per poi ricadere violentemente a terra. Una persona normale, dopo una caduta simile, sarebbe morta subito, ma lui riuscì a rialzarsi e si diresse verso il suo avversario sorridendo e barcollando. Quando furono uno di fronte all'altro, Ohko gli tese la mano.

«I miei complimenti. Sei davvero degno di essere il bronze saint della costellazione del

dragone. Il maestro ha scelto... bene...»

Shiryu gli strinse la mano, Ohko sorrise e cadde all'indietro. Doko arrivò poco dopo, mentre il suo allievo teneva la testa bassa e gli occhi chiusi.

«Aveva un ottimo potenziale. Se non fosse stato

accecato dall'odio, sono sicuro che sarebbe stato un ottimo saint!» disse il giovane.

«La penso anch'io come te!»

Il vecchio maestro fece una pausa per poi sussultare.

«Dovremmo dargli una sepoltura, ma non c'è tempo. Avverto un cosmo aggressivo al Santuario. Sta succedendo qualcosa di strano. Dobbiamo andare!»

«Viene anche lei? Ma...»

«Che c'è? Anche se sono vecchio, posso tranquillamente affrontare i nemici!»

«Posso farle una domanda un po' indiscreta?»

«Dimmi!»

«Quanti anni ha?»

«Duecentosessantotto! Sono l'unico gold saint della vecchia generazione che è sopravvissuto!»

Shiryu rimase sbalordito.

«Beh, i miei complimenti!»

I due si prepararono a partire, quando sbucò dal nulla Shunrei che si mise davanti a Shiryu.

«Sh... Shunrei, io...»

«Ho sentito tutto. Rimarrò qui ad aspettarvi! Tornate. Non chiedo altro!» disse in lacrime.

Dopodiché abbracciò Shiryu e i due rimasero

immobili per qualche secondo stringendosi forte.

Si guardarono negli occhi, si baciaron e alla fine, allievo e maestro spiccarono il volo verso il Santuario.



SAINT SEIYA

